

Al Presidente del Consiglio
Roberto Tonini
Comune di Caselle Torinese

Oggetto: mozione per l'adozione della Carta di Pisa

Premesso che:

- il nostro territorio è sempre più interessato da fenomeni di connotazione mafiosa, come dimostrano gli atti del processo Minotauro in corso di svolgimento a Torino;
- tali fenomeni hanno determinato lo scioglimento di amministrazioni comunali per infiltrazioni mafiose, come ad esempio è avvenuto nel comune di Leinì;
- il procuratore Caselli in un'intervista rilasciata in occasione della manifestazione calcistica del 6 giugno 2013 a Mappano, del Torneo in ricordo di Peppino Impastato ha dichiarato: "Dove c'è la mafia le regole non esistono. Dove c'è la mafia tutti ci rimettono. Rispettare le regole vuole dire legalità e non è una questione di guardia e ladri. E' una questione che ci riguarda tutti ogni giorno. Meno mafia, dunque, vuol dire più speranza di una vita migliore per ciascuno di noi" (La Stampa del 24/06/2013)
- il procuratore Caselli durante la requisitoria del processo Minotauro ha affermato che "Fino a poco tempo fa le mafie sottomettevano certi politici preziosi per appalti e traffici vari. Poi hanno ritenuto più conveniente inserire i loro uomini direttamente negli organismi amministrativi" (Il Risveglio del 27/06/2013)

Visto che:

- il Comune di Caselle Torinese ha aderito all' Associazione denominata "Avviso Pubblico" Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie con delibera di consiglio n. 94 del 26/11/2012
- il Consiglio Comunale durante la seduta del 25/06/2013 ha ospitato i ragazzi della scuola media di Mappano "Falcone", vincitori del "Premio Falcone" per la quarta volta, che hanno presentato una relazione sul lavoro effettuato e sul loro viaggio a Palermo sulla Nave della Legalità;
- in tale occasione i ragazzi hanno invitato i cittadini a tenere gli occhi aperti per combattere i fenomeni mafiosi sul nostro territorio;
- l'illegalità organizzata può essere contrastata con l'impegno dei corpi dello Stato e delle istituzioni di ogni ordine e grado, soprattutto quelle più vicine ai cittadini;

Preso atto che:

- l'associazione "Avviso Pubblico" ha redatto la cosiddetta "Carta di Pisa", ossia un codice di comportamento per gli amministratori e i dipendenti di Enti pubblici che rafforza i dettami costituzionali della diligenza, onestà, trasparenza, correttezza e imparzialità;
- tale documento è stato redatto allo scopo di limitare il più possibile fenomeni di corruzione e di infiltrazione mafiosa all'interno degli Enti pubblici e va a dare precise indicazioni riguardo, tra l'altro, trasparenza, conflitto di interessi, finanziamento dell'attività politica, nomine in Enti e società pubbliche e rapporti con l'autorità giudiziaria;
- già molte amministrazioni locali hanno sottoscritto la Carta di Pisa, fra cui i comuni di Pisa, Parma, Vittoria, Grugliasco e le Province di Pisa e Treviso;
- in caso di adozione della Carta di Pisa con delibera di Consiglio Comunale, il Codice vincola il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri Comunali, qualsiasi dipendente o funzionario che eserciti un mandato conferitogli mediante nomina da parte del Sindaco o della Giunta comunale o di un assessore, ovvero eserciti una funzione rappresentativa o esecutiva per conto dell'Amministrazione comunale in Enti, Consorzi, Comunità e società pubbliche o a partecipazione pubblica;

Per tutto quanto sopra riportato i sottoscritti Consiglieri Comunali

IMPEGNANO IL SINDACO ED IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Affinchè venga adottata la Carta di Pisa (allegata alla presente) con delibera di Consiglio Comunale da discutere nella prima seduta utile di Consiglio e che, in caso di approvazione, vengano adeguati lo Statuto comunale ed eventualmente i Regolamenti del Comune di Caselle Torinese entro tre mesi dall'approvazione della stessa.